

San Polo in lutto per la morte di Luciano Cecconi, "i 'ddottore"

Il medico con la passione per i giaggioli

di Giuseppe Riccobene

Per tutti era "i 'ddottore". Non solo per i pazienti, ma anche per gli amici. E il dottore, a San Polo in Chianti, lo ha fatto per quasi sessant'anni. Per questo la notizia della morte del medico Luciano Cecconi ha lasciato l'intero paese sgomento. In questo piccolo angolo di Chianti il dottor Cecconi era arrivato subito dopo la laurea in Medicina. Nato a Gambassi nel 1927, aveva frequentato l'Università a Firenze. A San Polo

arrivò seguendo le orme dell'anziano medico del posto. E per questo paesino fu subito ancore a prima vista. Nella frazione di Greve mise le sue radici divenendo a sua volta medico condotto ed esercitando la professione fino alla pensione arrivata qualche anno fa. Ma il medico ha continuato a farlo fino alla fine. Accanto alla mota, il dottor Cecconi ha sempre svolto la professione di dentista, con studio anche a Grassano. Da lui sono passati centinaia e centinaia di pazienti. Per tutti aveva sempre una parola di conforto. Medico d'altri tempi, fedele al giuramento di Ippocrate, seguiva tutti con dedizione. Quando qualcuno era ricoverato in ospedale, al Nuchetti come a Careggi, lui passava in reparto per informarsi delle condizioni del paziente e offrendo preziose indicazioni ai colleghi ospedalieri. Ma il dottor Cecconi per San Polo in Chianti era più di un semplice medico. Amava il paese e il paese lo ricambiava con affetto. Fu lui, con l'allora sindaco Giuliano Sottani, con l'enogastronomo e scri-

ttore Leo Codacci ed altri volontari ad "inventare" la Festa del Giaggiolo divenuta dopo decenni una importante tradizione del territorio grevigiano. Amante del giardinaggio, dei viaggi e del reportage, aveva girato il mondo con la sua fedele telecamera realizzando veri e propri documentari. E con la

telecamera ha raccontato soprattutto oltre mezzo secolo di storia di San Polo in Chianti. Dalla coltivazione del giaggiolo, alla costruzione della strada asfaltata da Grassano a Poggio alla Croce oltre a

innumerevoli momenti di vita paesana. Documenti oggi preziosi. Un grande archivio in video e foto. Nel novembre del 1966 fil-



Luciano Cecconi il medico di San Polo

trò anche l'alluvione di Firenze realizzando un piccolo, intenso documentario. Quel giorno a Careggi nasceva una sua nipotina e lui volle ad ogni costo raggiungere Firenze. Ciò che si presentò al suo sguardo fu il disastro di una città travolta dalle acque dell'Arno. Momenti drammatici impressi per sempre nella sua telecamera.

Fino a pochi giorni fa il dottor Cecconi attraversava ancora il paese, sempre più curvo, ma anche sorridente. E tutti, dai più vecchi ai più giovani, gli chiedevano ancora consigli medici che lui dispensava ben volentieri. Giovedì mattina si è spento circondato dall'affetto dei suoi cari. Leri nella sua casa sanpese è stato un continuo pellegrinaggio di paesani e amici che hanno così voluto rendergli un affettuoso omaggio. Oggi alle 10,30, nella chiesa di San Polo, l'ultimo addio.

GREVE Urbanistica al centro delle polemiche

Nubi scure sui lavori alla biblioteca Il sindaco nel mirino delle opposizioni

dire, "è ferma in un groviglio di burocrazia imposta dalla stessa amministrazione comunale". "Ogni volta che gli vengano

Le piazze Terra Madre e Vassallo
"Mancherebbero il nulla osta paesaggistico e il collaudo definitivo di tutte le opere"

chieste spiegazioni - prosegue la nota - il sindaco sostiene che "entro due mesi tutto sarà risolto"; in realtà a distanza di due anni, siamo ancora al punto di

parlanza; proprio come per la vicenda Ferrone. Oltretutto, nelle due piazze su cui affaccia la nuova biblioteca, proprio è sta-

to autorizzato lo svolgimento di alcune iniziative nell'ambito del 41esimo Expo del Vino Chianti Classico, che prenderà il via fra pochi giorni: un controsenso -

incalza il documento - allestire stand gastronomici, concerti e quant'altro. In luoghi che, secondo Bencistà, difettano di così tanti elementi". C'è poi un altro punto, sul quale le opposizioni vorrebbero maggiore chiarezza.

"Essendo la biblioteca di proprietà comunale - affermano ancora nella nota - è considerato che il 'nulla osta paesaggistico' è di competenza del Comune, cosa aspetta il sindaco a chiedere tale autorizzazione a sé stesso? Sempre ammesso che sia necessaria



Alberto Bencistà

dal momento che, per quell'area, il piano strutturale per quell'area non la prevede". Alla base di tutto sembrerebbe esserci l'eterna e irrisolta controversia, fra l'attuale e la precedente amministrazione. "Il sindaco - sottolineano le opposizioni - sostiene che il Piano

strutturale sia sbagliato: per il Ferrone come per la biblioteca. La diretta conseguenza di questo dovrebbe quindi essere che la Provincia e la Regione, gli enti che hanno supervisionato e approvato il Piano strutturale non hanno fatto osservazioni, abbiano preso un grossissimo granchio".

"Ma se Bencistà - conclude la nota - arriva a 'mettere in guardia' circa la validità delle concessioni rilasciate dal Comune stesso, chi, in futuro, avrà ancora voglia di investire sul territorio? Sarà dunque opportuno, per chi voglia iniziare dei lavori, rivolgersi prima al Tar; forse solo così si saprà, con certezza matematica, se la concessione rilasciata è regolare oppure no".

Ilaria Biancalani